



COMUNE DI SENAGO
(Città Metropolitana di Milano)

E
COMUNE DI SENAGO Comune di Senago
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0001910/2026 del 21/01/2026
Firmatario: Marco Balestra

Piano di Governo del Territorio Variante generale

**Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), ex art.4 D.M.
9 maggio 2001**

Analisi e valutazione dello stato di fatto

Relazione

Emissione 30/05/2025
Revisione 1 20/01/2026

Sommario

1	PREMESSA	3
2	LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2.1	APPROFONDIMENTI NORMATIVI	4
2.2	FASI DEL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI.	5
3	IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....	6
3.1	IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM).....	6
3.2	LA PIANIFICAZIONE COMUNALE.....	6
4	L'ANALISI DEI SISTEMI TERRITORIALI E AMBIENTALI	7
4.1	INQUADRAMENTO GENERALE.....	7
5	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SOGGETTI AL D.LGS. 105/2015	8
5.1	INDAGINE TERRITORIALE.....	8
6	VALUTAZIONI A SINTESI	9

Predisposto da Ing. Marco Balestra con la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale

1 PREMESSA

La materia degli insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR) è normata a livello nazionale dal D.Lgs. n.105/2015 (vedi capitolo 2).

In attuazione dell'articolo 22 del D.Lgs. 105/2015, il D.M. 09/05/2001 stabilisce che si sviluppi un apposito Elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" (di seguito denominato ERIR) al fine di individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, adeguando gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a vario livello.

Allo stato attuale (gennaio 2026) sul territorio comunale non risultano essere insediati stabilimenti RIR; nel corso della predisposizione del presente elaborato è stato analizzato il sito di ISPRA ed è stata condotta un'indagine presso i Comuni limitrofi per individuare stabilimenti RIR che possono avere un'eventuale incidenza sul territorio comunale di Senago.

2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si riporta di seguito il quadro normativo di riferimento essenziale a cui si rifà il presente Elaborato.

- Decreto legislativo n.105 del 26 giugno 2015, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 9 maggio 2001, recante requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, pubblicato nel supplemento ordinario n. 151 alla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 16 giugno 2001.

Regione Lombardia ha pubblicato le “Linee guida per la predisposizione e l’approvazione dell’elaborato tecnico “Rischio di incidenti rilevanti” (ERIR)”– Revoca della D.G.R. N. 7/19794 del 10 dicembre 2004 - Deliberazione della Giunta regionale lombarda n. IX/3753 del 11 luglio 2012 (BURL Serie Ordinaria n. 29 del 17/7/2012).

In sintesi, le linee guida regionali definiscono, in particolare:

- Le informazioni necessarie ed il formato attraverso cui tali informazioni devono essere trasmesse dai gestori degli stabilimenti alle amministrazioni comunali,
- Le procedure per l’elaborazione dell’ERIR,
- La cartografia minima da allegare all’ERIR,
- L’iter di approvazione dell’ERIR all’interno della pianificazione comunale.

2.1 APPROFONDIMENTI NORMATIVI

Le disposizioni del D.M. 09/05/2001 si applicano nei seguenti casi:

1. insediamento di nuovi stabilimenti;
2. modifiche degli stabilimenti esistenti;
3. presenza di nuovi insediamenti o di infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti (quali ad esempio, vie di comunicazione, luoghi frequentati dal pubblico, zone residenziali) qualora essi possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante;
4. variazione degli strumenti urbanistici vigenti in seguito all’approvazione di progetti di opere di interesse statale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n.383 e all’approvazione di opere, interventi o programmi di intervento di cui all’articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Le fasi processuali da attivare per l’aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali sono sintetizzabili, sia nel caso di stabilimenti esistenti che di nuove previsioni, nel seguente modo:

1. approfondimento della situazione territoriale ed ambientale del contesto territoriale in cui ricade lo stabilimento esistente o in progetto;
2. identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili ricadenti in un adeguato intorno;
3. determinazione delle aree di danno generate dalla presenza dello stabilimento;
4. valutazione della compatibilità territoriale, infrastrutturale ed ambientale secondo specifica metodologia;
5. determinazione delle conseguenti scelte urbanistiche, in termini cartografici e normativi, che assicurino il requisito della compatibilità nell’ambito dei contesti interessati, anche attraverso l’attivazione di specifici Programmi Integrati di Intervento ai sensi dell’art.4 del DM 9 maggio 2001;
6. definizione di norme che disciplinino l’insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Le valutazioni e le metodologie indicate dall’Allegato al D.M. 9/05/2001 hanno lo scopo di fornire, nell’ambito della procedura individuata dalle Regioni, requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di

incidente rilevante, ed elementi tecnici utili alle Autorità competenti sul controllo dell'urbanizzazione, per i compiti previsti dall'articolo 22 del decreto legislativo 105/2015. La norma prevede che i contenuti dell'allegato possano essere integrati dalla disciplina regionale attuativa di cui all'art. 2 del decreto.

2.2 FASI DEL PROCESSO DI ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI.

Dal punto di vista metodologico gli elementi per una valutazione della interazione degli stabilimenti di cui al decreto legislativo 105/2015 con la pianificazione esistente sono riconducibili alle seguenti Fasi:

Fase 1: identificazione degli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili in una area di osservazione coerente con lo strumento urbanistico da aggiornare. Questa fase è il risultato della integrazione delle informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'allegato 5, del D.Lgs 105/2015 (notifica e scheda informativa), con i dati già in possesso dell'Amministrazione comunale, ovvero reperiti in sede della analisi preventiva del territorio che, di norma, viene effettuata per la predisposizione di uno strumento urbanistico. In particolare, l'analisi preventiva dovrà tenere conto dello stato di fatto e di diritto delle costruzioni esistenti, nonché delle previsioni di modificazione del territorio. È opportuno che le suddette informazioni siano rese disponibili al gestore.

Fase 2: determinazione delle aree di danno. Questa fase è il prodotto dell'attività di rappresentazione cartografica, su base tecnica e catastale aggiornate, delle aree di danno, come identificate in base alle informazioni fornite dal gestore e le valutazioni dell'autorità regionale competente per l'istruttoria tecnica, e la sovrapposizione delle medesime sulla stessa cartografia, sulla quale sono rappresentati gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili.

Fase 3: valutazione della compatibilità territoriale e ambientale. Questa fase consente di determinare le destinazioni d'uso compatibili con la presenza dello stabilimento ed in funzione delle quali viene predisposta la specifica regolamentazione.

3 IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

3.1 IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO (PTM)

Elementi riconducibili al sistema insediativo pertinente agli stabilimenti RIR

Il Piano Territoriale della Città Metropolitana di Milano approvato con DCP n.16 del 11 maggio 2021 è entrato in vigore in data 6 ottobre 2021. Sono seguite nel tempo diverse varianti per correzioni errori materiali in particolare sulla cartografia di riferimento e le Norme tecniche di attuazione.

Le NTA del PTM disciplinano gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante all'art.40 in particolare al c.4:

“ ...

Il Comune, nei propri atti di pianificazione e in particolare nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT:

a) individua, indica e aggiorna le informazioni relative alle industrie a rischio d'incidente rilevante presenti sul territorio comunale, approfondendo l'analisi delle relazioni tra gli stabilimenti e gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili secondo le vigenti normative in materia, e verificando gli opportuni adempimenti di legge in merito all'analisi del rischio e delle eventuali ricadute esterne, in base alle quali valutare, di conseguenza, adeguate classi di fattibilità geologica e destinazioni d'uso per i siti specifici;

b) nel disciplinare, ai sensi del D.M. LL.PP. 09/05/2001, le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, prevede adeguate forme di partecipazione ai procedimenti di competenza comunale, dei Comuni confinanti eventualmente interessati.”

3.2 LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione del Consiglio Comunale n.28 dell'11 giugno 2014, ha approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) attualmente vigente ed oggetto di variante generale.

Non essendo presenti sul territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante le NTA del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi non dettano norme specifiche per questo tipo di installazioni.

4 L'ANALISI DEI SISTEMI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Vista l'ampia documentazione a corredo della variante al PGT si rimanda a tali studi di approfondimento dei sistemi territoriali ed ambientali.

4.1 INQUADRAMENTO GENERALE

Si richiama l'inquadramento generale del territorio e ambientale rimandando alla VAS del procedimento di variante al PGT in corso per completezza.

Senago costituisce uno degli ultimi comuni appartenenti alla Città Metropolitana di Milano, delimitato a Nord dalla Provincia di Monza e della Brianza.

Il comune di Senago ha un'estensione pari a circa 8,6 Km², con una superficie urbanizzata pari a circa 4,8 Km², che rappresenta il 56% del totale della superficie territoriale del Comune. La superficie agricola totale e i territori boscati occupano rispettivamente il 23% e il 20% del territorio comunale. Invece, i corpi idrici occupano l'1% circa della superficie territoriale complessiva.

Per il seguito di competenza è utile riportare che Senago confina con Limbiate (MB), Cesate, Garbagnate Milanese, Bollate, Paderno Dugnano.

Nel contesto urbano, Senago si distingue per la presenza di una vasta zona urbanizzata a prevalente destinazione residenziale, con la conservazione di alcuni nuclei storici. La zona industriale è focalizzata lungo il Canale Scolmatore di Nord-ovest, che attraversa diagonalmente il territorio comunale.

Per quanto riguarda i trasporti, Senago possiede una connessione efficiente attraverso una rete stradale ben sviluppata e ferroviaria con collegamenti situati presso comuni limitrofi (Garbagnate, Bollate, Palazzolo).

L'analisi del territorio del comune di Senago evidenzia un'importante presenza di aree naturalistiche di pregio, in particolare nella parte ovest coincidente con le propaggini meridionali del Parco delle Groane. Questa zona è caratterizzata da una ricca biodiversità, con aree boscate, ambienti fluviali e corridoi ecologici lungo i corsi d'acqua.



Figura – assetto territoriale con comuni confinanti

5 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SOGGETTI AL D.LGS. 105/2015

Dall'esame del sito di ISPRA nel territorio comunale di Senago allo stato attuale (20 gennaio 2026) non risultano insediati stabilimenti a rischio di incidente rilevante così come definiti dal D.Lgs. 105/2015.

5.1 INDAGINE TERRITORIALE

L'indagine territoriale, condotta per appurare la presenza di stabilimenti RIR nel territorio dei comuni confinanti con eventuale interessamento di parte del territorio comunale di Senago in caso di evento incidentale, ha dato al momento il seguente esito:

Comune confinante	Presenza stab. RIR	ID ISPRA	Soglia rischio (inferiore/superiore)	Aree di danno che interessano Comune di Senago	Fonte*
Bollate	sì	DD032	Superiore	no	RC/IS/A(ERIR)
"	sì	DD134	Superiore	no	RC/IS/A(ERIR)
Garbagnate M.	sì	ND432	Inferiore	no	IS/A(PEE)
Limbrate	sì	ND355	Inferiore	no	IS/A(ERIR/PEE)
Cesate	no	-	-	-	IS
Paderno D.	sì	DD047	Superiore	no	IS/A(ERIR)
"	sì	ND243	Superiore	no	IS/A(ERIR)

*Legenda: Risposta all'indagine territoriale condotta dagli uffici comunali (RC); info da sito ISPRA (IS); altro (A); Elaborato Rischio incidenti rilevanti (ERIR); Piano Emergenza esterno (PEE)

Lo stralcio che segue riporta lo stato della presenza degli stabilimenti a rischio incidente rilevante nel territorio dei comuni confinanti.

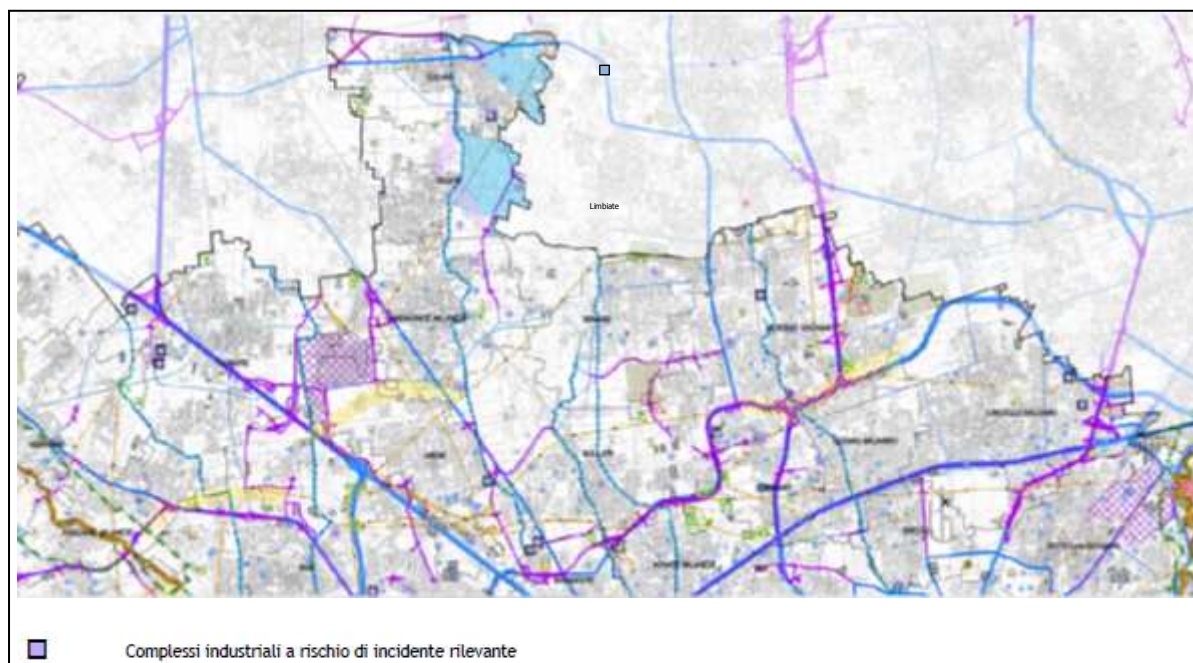


Figura - Estratto PTM Città Metropolitana di Milano (tav.3 Ambiti sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica - agg 2013) modificata (inserimento stabilimento RIR in territorio di Limbrate (MB))

6 VALUTAZIONI A SINTESI

La materia degli insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante (stabilimenti RIR) è normata a livello nazionale dal D.Lgs. n.105/2015.

In attuazione dell'articolo 22 del D.Lgs. 105/2015, il D.M. 09/05/2001 stabilisce che si sviluppi un apposito Elaborato tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" (ERIR) al fine di individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, adeguando gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale a vario livello.

Nel corso della predisposizione del presente elaborato è stata condotta un'indagine presso i restanti Comuni limitrofi per escludere l'esistenza di stabilimenti RIR che possono avere un'eventuale incidenza sul territorio comunale di Senago.

L'esito dell'indagine ha escluso al momento la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sul territorio comunale.

Per quanto riguarda la presenza di tali installazioni sul territorio dei comuni confinanti che possono avere un'eventuale incidenza sul territorio comunale di Senago l'indagine territoriale ha escluso ad oggi questa eventualità.

Non risulta quindi necessario procedere alla definizione di requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante come previsto dal Decreto del Ministro dei lavori pubblici in data 9 maggio 2001, secondo l'iter procedurale richiamato nel paragrafo relativo alla normativa di riferimento.

Al fine di regolamentare la presenza di questa tipologia di insediamenti sul territorio comunale è tuttavia facoltà dell'amministrazione comunale inserire una specifica disciplina all'interno delle NTA.

Ing Marco Balestra

Revisione 1 20 gennaio 2026